

ma nondimeno prova la stessa sorte che avea avuto Asdrubale nella Spagna. Scipione s'impadronisce di Locri pel tradimento di alcuni operaii, che aveano lavorato in una città della cartaginese. Provedutala di guarnigione, egli trasporta in Africa il teatro della guerra. Siface, divenuto amante di Sofonisba, figlia di Asdrubale, la mena a sposa, rinuncia all'alleanza dei Romani, e fa lega offensiva e difensiva coi Cartaginesi. Cartagine, che da cinquant'anni non avea veduto più in Africa armate romane, resta costernata dall'arrivo di Scipione.

204. Annone VI, giovine cartaginese, figlio di Amilcare, viene eletto per opporsi con cinquecento cavalli allo sbarco di Scipione in Utica. Dopo breve azzuffamento, questo giovinotto e quasi tutti i suoi periscono sul campo di battaglia. Scipione devasta tutto il paese sino alle porte di Cartagine, s'impadronisce di una città situata ne' suoi dintorni, abbandona la piazza al saccheggio, e fa ottomila prigionieri. Annone con un corpo di quattromila uomini di cavalleria, si apposta in una città, chiamata Salera, lontana quindici miglia dal campo Romano. Scipione unito a Massinissa lo sloggia di là, dopo avergli uccisi o presi tremila uomini e fa l'assedio di Utica al cominciare dell'autunno. L'arrivo di Asdrubale, figlio di Giscone, obbliga il generale romano a sospender l'assedio che avea già durato quaranta giorni, e si porta a prendere i suoi quartieri d'inverno in sito sicuro. Annibale, dopo alcuni fatti in Italia, è sconfitto da Sempronio, e ritira in Crotona. Magone viene impedito da Cetego di unirsi al generale cartaginese. La maggior parte dei Bruzii si dichiarano contro i Cartaginesi, ed uccidono alcuni soldati di guarnigione. Al principio di marzo Scipione marcia a fronte di Asdrubale e di Siface (203) che avvicinavansi ad Utica con una armata di ottantamila fanti e tredicimila cavalli. Egli sorprende il nemico verso la metà di aprile, mentre questo disponevasi ad assediare i Romani nel loro campo, commette battaglia nella pianura chiamata i Grandi campi, e s'impadronisce in uno stesso giorno e del campo del generale cartaginese e di quello del principe di Numidia. Duemila fanti, cinquecento cavalli, ed i due gene-